

# REGIONE ABRUZZO

DIREZIONE LAVORI PUBBLICI, CICLO IDRICO INTEGRATO, DIFESA DEL  
SUOLO E DELLA COSTA, PROTEZIONE CIVILE

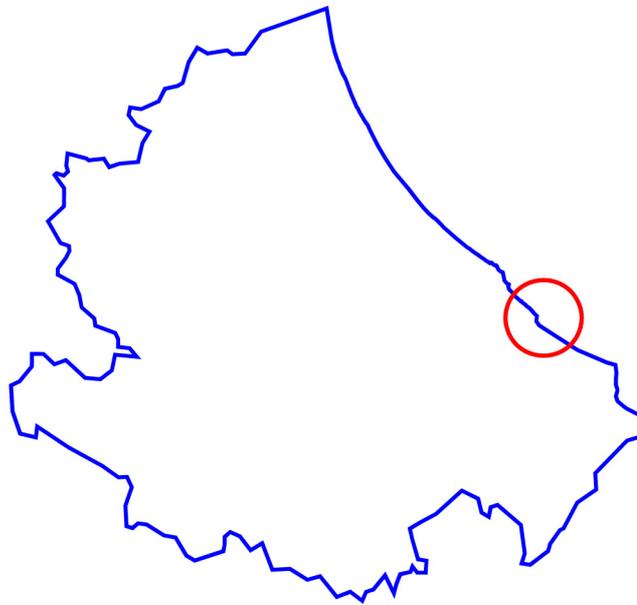
## SERVIZIO OPERE MARITTIME E ACQUE MARINE P E S C A R A

PAR-FAS 2007-2013 " LINEA DI AZIONE IV.2.1.A - RIDUZIONE DEL RISCHIO  
DERIVANTE DA FENOMENI ALLUVIONALI, FRANOSI ED EROSIVI DELLE DIVERSE  
FASCE DEL TERRITORIO REGIONALE (MONTAGNA INTERNA, PEDEMONTANA E  
COSTIERA).

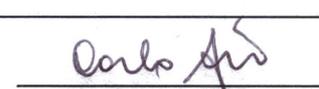
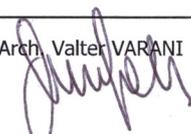
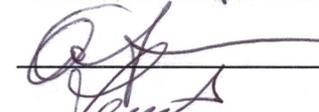
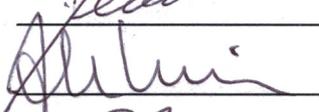
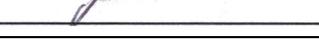
### COMUNE DI FOSSACESIA (CH)

RIQUALIFICAZIONE DELLA RADENTE POSTA A NORD DELLA FOCE DEL FIUME  
SANGRO IN COMUNE DI FOSSACESIA A PROTEZIONE E SALVAGUARDIA  
DELL'AREA DEMANIALE RETROSTANTE.

## PROGETTO PRELIMINARE



## VERIFICA DI INCIDENZA AMBIENTALE

I PROGETTISTI :	IL R.U.P.	IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO	TAVOLA:
Ing. Carlo VISCA 	Arch. Valter VARANI 	Ing. Carlo VISCA 	<b>07B</b>
Dott. Nicola CAPORALE 			
Geom. Cristiano FERRANTE 			
Geom. Franco MACEDONIO 			
Geom. Roberto RICCI 			
			DATA: LUGLIO 2015

<p>REGIONE ABRUZZO</p> 	<p>Servizio Opere Marittime e Acque Marine</p> <p><b>PESCARA</b></p> <p>DIREZIONE LL.PP., CICLO IDRICO INTEGRATO, DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA, PROTEZIONE CIVILE</p>
<p><b>PROGETTO PRELIMINARE</b></p>	

**PAR – FAS 2007-2013 “LINEA DI AZIONE IV.2.1.a - RIDUZIONE DEL RISCHIO DERIVANTE DA FENOMENI ALLUVIONALI, FRANOSI ED EROSIIVI DELLE DIVERSE FASCE DI TERRITORIO REGIONALE ( MONTAGNA INTERNA, PEDEMONTANA E COSTIERA)”. RIDUZIONE RISCHIO DERIVANTE DA FENOMENI EROSIIVI DELLA COSTA. COMUNE DI FOSSACESIA**

VERIFICA DI INCIDENZA AMBIENTALE



Dott. Biologo Nicola Caporale

Il Responsabile Unico del Procedimento

Arch. Valter Varani

## VALUTAZIONE DI INCIDENZA

La valutazione di Incidenza è il procedimento di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano, progetto o intervento che possa avere incidenze significative su un sito o proposto sito della rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso.

Tale procedura è stata introdotta dall'art.6 comma 3, della Direttiva Habitat 92/43 CEE, con lo scopo di salvaguardare l'integrità dei siti attraverso l'esame delle interferenze di piani e progetto non direttamente connessi alla conservazione degli habitat e delle specie per cui essi sono stati individuati, ma in grado di condizionarne l'equilibrio ambientale.

Il percorso procedurale della Valutazione di Incidenza si compone di quattro fasi:

- 1) verifica (screening);
- 2) valutazione appropriata (sulla incidenza o meno)
- 3) analisi di soluzioni alternative
- 4) definizione di misure di compensazione

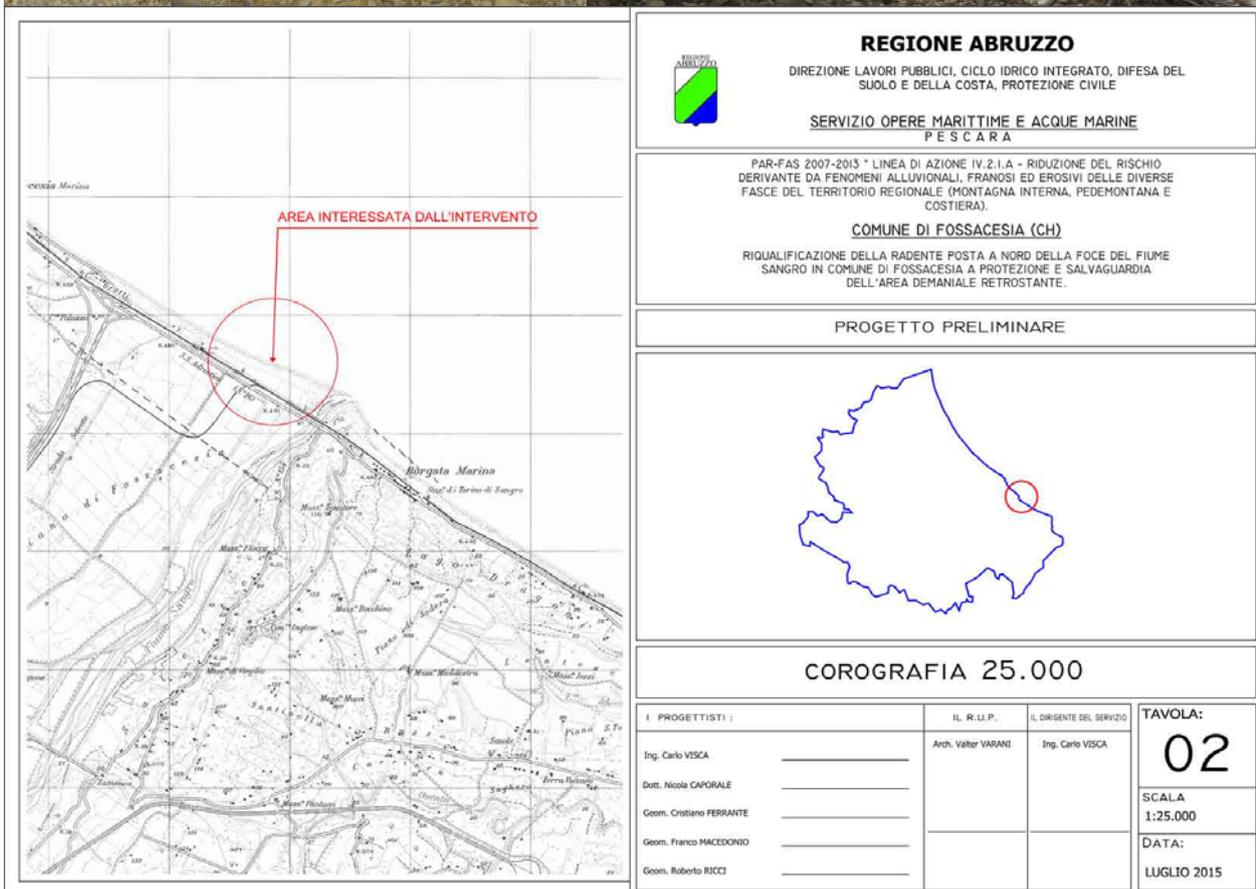
### Verifica e Screening

L'area interessata all'intervento di manutenzione straordinaria rientra in una zona di forte valenza ambientale per la sua natura specifica nel panorama costiero e litoraneo abruzzese, anche se l'intervento che si andrà a realizzare toccherà minimamente le aree di maggiore pregevolezza.



Apparato fociale F.sangro

## Inquadramento territoriale e dei lavori previsti



L'intervento di che trattasi sarà finanziato con Fondi PAR-FAS 2007 – 2013 – EX PAin, per un importo complessivo di €. 350.000,00. Nel sito in esame, non si è intervenuti né con fondi CIPE né con i fondi PAR- FAS, le opere urgenti da realizzare sono le manutenzioni di scogliere radenti, fortemente degradate che non sono più in grado di difendere la retrostante area demaniale marittima.

Con il presente progetto, , si intende salvaguardare dall'erosione marina, un tratto di area demaniale marittima posta a nord della foce del fiume Sangro, come si può rilevare dall'allegata planimetria generale di progetto.

Il primo tratto su cui intervenire è difeso, attualmente, da una radente fortemente ammalorata e sprofondata nella sabbia in virtù della esposizione alle continue pressioni erosive.



Si procederà alla manutenzione del tratto di barriera radente lunga circa mt. 180,00 mediante la posa di massi naturali di natura calcarea di 2<sup>a</sup> Categoria del peso singolo compreso tra 1.000 e 3.000 Kg.

Il lavoro da eseguire consisterà nella risagomatura del profilo esistente, definendo una forma trapezoidale con un dislivello superiore di almeno mt. 2,00 rispetto alla quota dell'esistente piazzale retrostante.

E' prevista, inoltre, la ricarica della barriera radente posta a nord dell'imboccatura del Porto Turistico, precedentemente realizzata a difesa dell'area demaniale retrostante.

Tale radente, attualmente in pessime condizioni strutturali sarà adeguatamente ricaricata e risagomata per una lunghezza pari a mt. 115,00 circa con idonei massi naturali di 2<sup>a</sup> Categoria aventi le caratteristiche sopra descritte.

I lavori per la manutenzione delle scogliere radenti di cui sopra, potranno essere eseguiti con maestranze terrestri.

Le quantità di materiale occorrente per la manutenzione delle scogliere radenti è di circa ton. 9.770,00 di massi naturali di 2<sup>a</sup> categoria.



Area di intervento e localizzazione area Sic

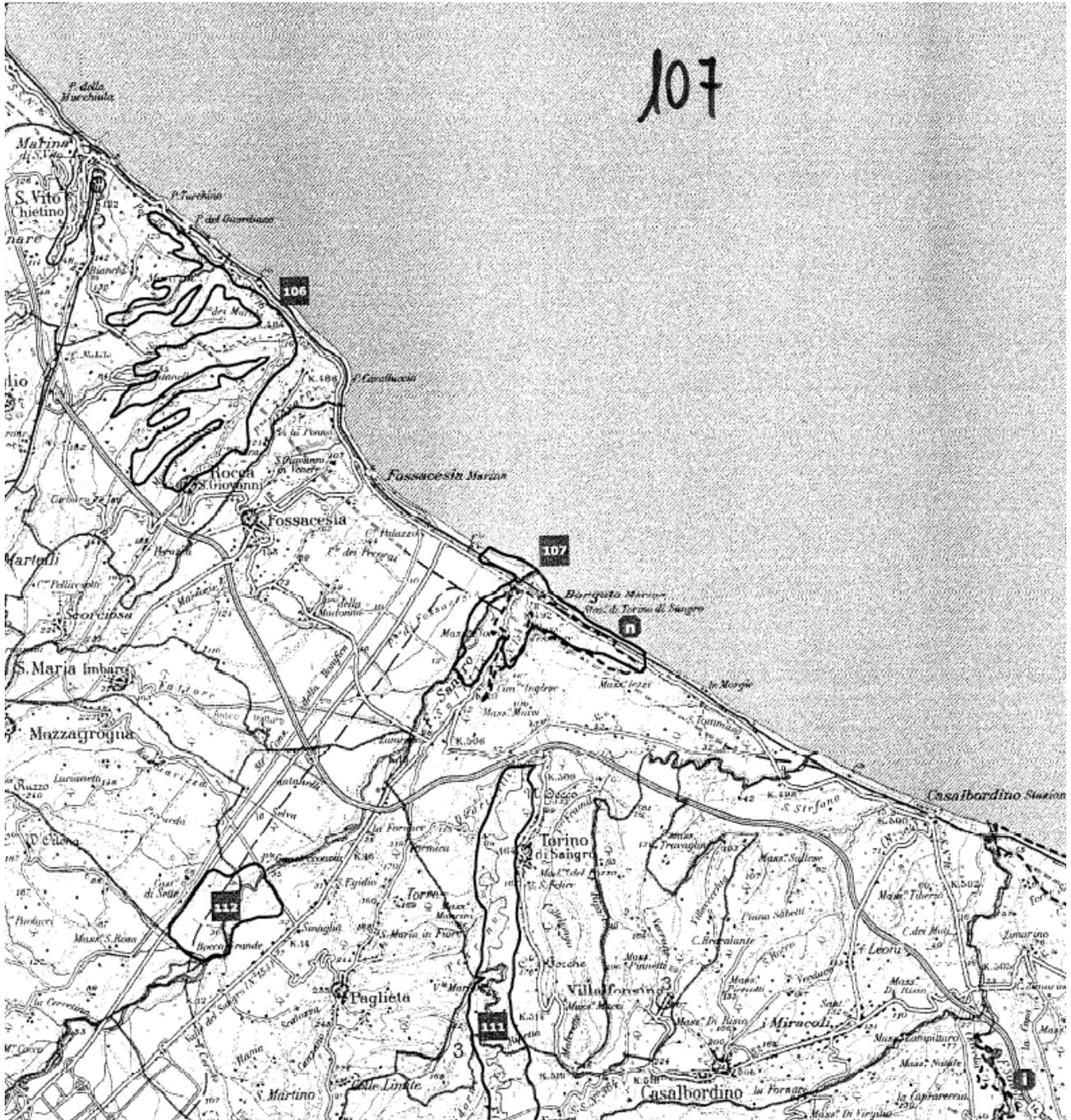


Si procederà alla manutenzione del tratto di barriera radente lunga circa mt. 180,00 mediante la posa di massi naturali.

Il lavoro da eseguire consisterà nella risagomatura del profilo esistente, definendo una forma trapezoidale con un dislivello superiore di almeno mt. 2,00 rispetto alla quota dell'esistente piazzale retrostante.

## SITO DI IMPORTANZA COMUNITARIA

Rientra nelle zone identificate come **siti d'importanza comunitaria (SIC)** scheda 107 denominata "Lecceta Litoranea di Torino di Sangro e Foce del Fiume Sangro ed approvate dalla Regione Abruzzo ai sensi delle Direttive Comunitarie n.357/97 e 120/03 .



La scheda identificativa fa riferimento ad un'area di circa 380 caratterizzata da varie tipologie di Habitat presenti nel sito ed identificati con dei codici che fanno riferimento

ad tipi di habitat come da ultimo precisati nell'Allegato A del Decreto 20 gennaio 1999 in:

**12-** Scogliere marine e spiagge ghiaiose

Codice 1310- Vegetazione annua pioniera a *Salicornia*

**21-** Dune marittime e interne

Codice 2110- Dune mobili embrionali

Codice 2120- Dune mobili del cordone litoraneo con presenza di *Ammophila arenaria* "dune bianche

**22-** Dune marittime delle coste mediterranee

Codice 2230- Dune con prati dei *Malcolmietalia*

**32-** Habitat d'acqua dolce

codice 3280- Fiumi mediterranei a flusso permanente: *Paspalo-Agrostidion* e ripari di *salix* e *Populus*

**53-** Perticaie sclerofille

Codice 5332- Formazioni di *Ampelodesmos mauritanicus*

**62** Formazioni erbose

codice 6220- Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*;

**93** Foreste

codice 9340 –foreste a *Quercus ilex*



**veduta della sponda destra del fiume Sangro: particolare della vegetazione ripariale**

## Valutazione di Incidenza

Il sito viene descritto comprendente:

**“il litorale sabbioso ed i terrazzi arenaceo-conglomeratici marini e fluviali alle foce del Sangro , con l'unica formazione di leccio della costa abruzzese. Nelle aree più fresche sono insediati nuclei di cerro”**

La sua qualità ed importanza :

“l'alto valore ambientale è data dalla ricchezza di tipologie d'habitat i ambiente mediterraneo e dalla diversità a livello di landscape. La presenza di specie che fungono di indicatori ecologici di ambienti ecotonali e di qualità biologica testimoniano l'elevata qualità ambientale complessiva”.

Il grado di copertura dei vari habitat nell'intera area del sito SIC viene individuata in :

Codice 9340	20%
Codice 6220	10%
Codice 3280	10%
Codice 5332	5%
Codice 2110	3%
Codice 1310	2%
Codice 2230	2%
Codice 2120	2%

Si ritrovano segnalate in tutta l'area ed in tutti i vari habitat individuate 3 specie importanti di tipo floristico non rientranti nelle piante elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/EEC e in specifico:

*Aloyciba marcuzzii, Festuca drymeja, Salicornia patula.*

Il sito SIC abbraccia vari ambienti di cui sicuramente i più importanti sono rappresentati dal bosco a *Quercus ilex* , dalle formazioni di graminacee della thero-bracypodietea e dalla vegetazione ripariale del fiume a decorso perenne costituiti da *Populus* e *Salix*.

La preminente importanza della zona è pertanto di tipo vegetazionale, floristico, ambientale e paesaggistica.

***L'intervento che si andrà a realizzare interessa solo una minima parte del sito SIC individuato e nella sua estremità ad nord a ridosso della battigia, si interverrà senza attraversare l'area sic nella parte di pregio ma solamente all'interno del porto .***

L'intervento da attuare tra i vari habitat individuati potrebbe interessare solo le entità floristiche caratterizzate con il Codice 6220-Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Bracypodietea. L'intervento da attuare però non tocca tale tipo di vegetazione presente nella zona più a nord-ovest dell'area Sic.

L'intervento inoltre si svolge dove non sono presenti le associazioni di duna sia embrionali che stabilizzate da *Ammophila arenaria*, né le dune marittime delle coste mediterranee rappresentate da dune con prati dei *Malcolmietalia*. La barra di ghiaia che si è costituita alla foce del fiume non presenta elementi vegetazionali o floristici in quanto l'azione del mare e delle stesse acque fluviali impediscono nel tratto considerato l'attecchimento di essenze vegetali.

L'intervento inoltre non toccherà in nessuna maniera le aree a salicornieto che sono tra l'altro del tutto ridotte e localizzate nella zona più a nord-ovest dell'area interessata. Tale chenopodiacea è una pianta annuale di luoghi umidi salmastri con fusto semplice o molto ramificato con colorazione talvolta rossastra nella specie *papula*. Riesce a crescere però dove i terreni o i brecciai posseggono una certa presenza di sostanza organica e di stabilizzazione e quindi non nell'immediata zona ecotale a ridosso della battigia.



Nel sito Sic a livello faunistico sono stati individuate altre emergenze caratteristiche tra quelle elencate nelle Direttive di riferimento: in particolare per quanto attiene ad:

- uccelli migratori: A022- *Ixobrychus minutus* (tarabusino)  
A229 *Alcedo atthis* (martin pescatore)  
A230 *Merops apiaster* (gruccione)
- mammiferi
- anfibi e rettili      1279 *Elaphe quatuorlineata* (cervone)  
1217 *Testudo hermanni* (tartaruga dell'Ermanni)
- pesci                    1103 *Alosa fallax* (agone)

Non sono state segnalate emergenze tra i mammiferi e gli invertebrati.

L'intervento manutentivo straordinario proposto non tocca aree interessate alla nidificazione o al rifugio sia delle specie di avifauna migratoria che dei rettili o anfibi stanziali.

Sia l'ardeide tarabusino che l'alcedinide martin pescatore frequentano zone paludose con copertura vegetale densa , soprattutto canneti ma anche boscaglie o cespugli che fiancheggiano i corsi d'acqua. I periodi interessati alla loro riproduzione in questi habitat è quello primaverile (aprile –maggio) o inizio estate.

Anche il migratore Gruccione predilige gli ambienti di canneto o di boscaglia.

La testuggine di Ermanni predilige le zone più nascoste all'interno delle aree a canneto o dei cespugli a contatto diretto con le acque fluviali.

La possibilità di arrecare disturbo alle specie zoologiche è del tutto remota e comunque confinata in un lasso temporale ristrettissimo.

### **Analisi e Soluzioni alternative**

Come descritto nelle relazione tecnica l'intervento di tipo straordinario ed emergenziale , a tutela anche dell'incolumità delle strutture e delle persone che gravitano nella zona prossimale alla foce del Fiume Sangro è costituito in sintesi dalla rifiorimento e rinforzo delle due barriere radenti a nord e sud del porticciolo turistico. Si tratta di posizionare poche migliaia di tonnellate di massi naturali a rinforzo della scogliera già esistente . L'intervento utilizzerà pochi mezzi meccanici (ruspa e camion) e sarà contenuto nei tempi di lavoro ( sette-dieci giorni) utilizzando per la quasi interezza come base di cantiere lo stesso porticciolo turistico.



Come evidenziabile nelle foto l'area appare degradata e la scogliera esistente ammalorata. L'area stessa prossima non presenta vegetazione o essenze floristiche essenso anche esposta al movimento ondoso delle acque marino .

L'intero intervento si è preposto di contenere al massimo ogni possibile incidenza rispetto al sito di importanza Comunitaria e alle prerogative floristiche, vegetazionali e faunistiche.

Ci si è inoltre preoccupati anche di non incidere sulla trasparenza delle acque marine, che avrebbe potuto causare problemi di disturbo sia alla balneabilità delle acque marine dell'area sia alla stessa vivibilità dei pesci, movimentando da terra solo la parte emersa senza intervenire sulla parte sommersa .

L'intervento di manutenzione emergenziale è costruito per non produrre incidenza nell'intera area ed è motivato solo dalle superiori necessità di sicurezza .

Si è poi previsto di intervenire e di effettuare tutti i lavori direttamente nella zona a ridosso del mare e da terra evitando in particolare di interferire direttamente sui conglomerati ghiaiosi retrodunali stabilizzati e nelle aree con presenza di vegetazione.

L'intero intervento non costituisce incidenza o quantomeno non costituisce incidenza rispetto alle emergenze floristiche , vegetazionali, e faunistiche dell'intero sito SIC.